

FINAZ

# L'USO DEGLI EFFETTI PER LA CHITARRA ACUSTICA

guida pratica all'utilizzo estremo dello strumento

*I suoni e le parti di chitarra  
della Bandabardò per la prima  
volta spiegati da Finaz*

[fingerpicking.net](http://fingerpicking.net)

# INDICE

<b>Sull'autore</b> .....	4
<b>Prefazione</b> .....	6
<b>Introduzione</b> .....	7
<b>Un buon inizio</b> .....	8
Iniziamo occupandoci del primo punto: i legni .....	8
Il formato .....	9
Conclusione .....	11
<b>Manutenzione</b> .....	12
Corde .....	12
Bridge .....	13
<b>Amplificare la chitarra acustica</b> .....	14
Il piezo elettrico .....	14
Pick-Up Magnetico .....	14
Microfoni interni .....	14
L'unione fa la forza .....	15
Amplificatori per chitarra acustica .....	15
Il Preamplificatore .....	16
D.I.Box .....	16
Cavi, Cablaggi, Pedaliere .....	17
<b>La mia pedaliera</b> .....	18
Echo/delay .....	20
Rotary/vibe/tremolo .....	23
Il compressore .....	23
L' equalizzazione .....	24
Conclusioni .....	25
<b>Regolazioni</b> .....	26
<b>Suoniamo</b> .....	43
Dancing with the echoes .....	44
Nightwish .....	48
Delight #1 .....	51

# Introduzione

Il presente libro è frutto di una esperienza ventennale nel mondo della chitarra acustica. Esperienza maturata a lungo sia sui palchi di tutto il mondo, sia in studio.

L'uso che si può fare della chitarra acustica, con la giusta strumentazione e conoscenza, può veramente sorprendere. Per me è un dato abbastanza scontato, in quanto non ho mai pensato alla chitarra acustica come a uno strumento più limitato della diretta cugina elettrica, la mia ricerca è sempre stata volta all'ampliamento delle possibilità sonore dello stesso. Molte delle tecniche e dei consigli che trovate nel libro sono frutto di ricerche personali, ma anche di confronti con amici-colleghi che seguono lo stesso percorso come Fausto Mesolella, Alex Britti, Stefano Barone, Monte Montgomery...

Ovviamente, nella presente trattazione si partirà dalla conoscenza di base della acustica e della sua scelta in base alle varie caratteristiche, per poi avventurarsi dentro al mondo sterminato e sconfinato degli effetti e della strumentazione necessaria per ottenere un bel suono, o, per meglio dire, il suono che vogliamo.

A chi può essere utile questo libro?

A mio avviso questo testo può essere utile:

- Al professionista che vuole ampliare la gamma delle proprie sonorità.
- Al chitarrista elettrico che trovandosi a usare la sola chitarra acustica (per scelte artistiche, di produzione di dischi o tours), non voglia rinunciare al mondo sonoro cui è abituato.
- Al chitarrista-compositore che troverà suggestioni preziose nella evocazione di atmosfere, ritmi ecc...
- Al neofita che intende capire come costruirsi una buona strumentazione e imparare a orientarsi nella jungla degli effetti e delle chitarre.
- A chi, pur suonando la chitarra elettrica, voglia affrontare un lavoro più approfondito sugli effetti.

Tanti lettori di questo metodo potrebbero obiettare: "Perché perdere tempo ad *effettare* una acustica, e non suonare direttamente una chitarra elettrica?". E' una domanda che spesso mi sento rivolgere in interviste, seminari ecc... La risposta a tale domanda è che la chitarra acustica reagisce alle *sollecitazioni* "effettistiche" in modo completamente diverso. Il *sound*, la dinamica, l'atmosfera, cambiano totalmente.

Personalmente, ritengo che conti molto anche come sento lo strumento tra le braccia. Lo spessore del corpo, la consistenza delle corde. La chitarra acustica soddisfa tutte le mie esigenze musicali e fisiche. Inoltre, è come avere due chitarre allo stesso tempo e si può scegliere quale usare. Infine, quello che mi interessa è poter esprimere la mia musicalità e se questa necessita di una chitarra acustica piuttosto che un qualsiasi altro strumento...

Nel DVD ci sono esempi di brani eseguiti nel tour live 2014 con Bandabardò, dove spiego tutto quello che uso e come lo uso. Dato che le inquadrature sono ben curate e tripartite tra frontale, mano destra e mano sinistra, i fans della *band* possono anche trascrivere facilmente le parti. In più, ho inserito dei brani del mio progetto GUITAR SOLO, dove dimostro l'utilizzo anche compositivo degli effetti più altre sperimentazioni che esemplificano cosa si può fare anche con una chitarra acustica. Chiaramente lo scopo del libro è quello di dare uno *start* al lettore per poi incoraggiarlo a sperimentare lui stesso.

# AMPLIFICARE LA CHITARRA ACUSTICA

Abbiamo quindi esplorato le caratteristiche acustiche e la manutenzione della chitarra per garantirci una fonte sonora affidabile. Occupiamoci adesso dell'amplificazione della nostra chitarra. Oggi, fortunatamente, ci sono molti modi per amplificare una chitarra acustica.

La scelta può ricadere su *pick-ups* piezoelettrici, magnetici, a contatto, ibridi, microfoni a clip.

## Il piezo elettrico

Il sistema piezoelettrico converte ogni nota e suono della chitarra in piccoli segnali elettrici. Possiamo trovarlo in due sistemi distinti: *Under-saddle* (sotto le sellette del *bridge*) o a contatto.

Il primo ha il vantaggio di essere relativamente poco caro e semplice nella installazione. E' pressoché invisibile ed è la migliore garanzia anti-*feedback*. Unico difetto è la risposta sonora. Nonostante la ricerca oggi sia ad un buon livello, il suono manca di aria e tende ad essere "plasticoso" in quanto il sistema è proteso a enfatizzare le frequenze alte e medio-alte. L'attacco tende ad essere breve e secco. Questo è dovuto al fatto che, data la sua posizione, amplifica la vibrazione della corda non registrando però la risonanza del legno.

Il sistema a contatto sfrutta la stessa tecnologia a cristalli ma, aderendo al legno, utilizza di più le vibrazioni di questo e tende quindi a rilasciare un suono più arioso e fedele al suono della chitarra. Si dovrà studiare il punto di contatto in base all'*hot spot* della chitarra (l'*hot spot* è la zona della chitarra dalla quale è possibile catturare il suono più rappresentativo dello strumento stesso. Da non confondersi però con lo *sweet spot*, cioè, la zona dove la chitarra ci regala la sua migliore *performance*), anche se tendenzialmente si preferisce metterlo sotto al ponte, per una risposta solida ed equilibrata. La sperimentazione è però necessaria, per ottenere il più possibile ciò che stiamo cercando.

## Pick-Up Magnetico

Questo sistema utilizza lo stesso principio dei magneti per la chitarra elettrica. Si crea un campo magnetico che riconosce la vibrazione della corda e la trasforma in segnale elettrico. Questo ci permette di essere virtualmente liberi da problemi di *feedback* anche ad alti volumi; ecco perché molti chitarristi di *rock band* preferiscono usarlo. Il suono riprodotto è tuttavia (come il *piezo*), bisognoso di equalizzazione e, il fatto che la barra del *pick-up* sia messa nella *soundhole*, può creare una differenza di risposta dello strumento acustico. Oggi si tende a produrre la barra del *pick-up* in modo che sia più piccola possibile. Il famoso Sunrise infatti è tre-quattro volte più grande dei nuovi magneti prodotti da L.R.Baggs, Fishman, Shadow ecc...

## Microfoni interni

Alla moderna tecnologia si deve la possibilità di inserire dentro la cassa della chitarra dei piccoli microfoni a condensatore, che tendono a riproporre il suono più puro dello strumento. E' un sistema molto fedele che permette di restituire il calore del suono acustico e di captare inoltre le percussioni e le altre tecniche del chitarrismo contemporaneo. Unico

# LA MIA PEDALIERA

**PEDALE DEL VOLUME** (possibilmente Ernie Ball) con uscita separata per Tuner. Mettere il pedale del volume in cima alla catena mi permette di gestire il suono distorto e produrre *violin effects*)

**FILTERS:** Wha-Wha pedal. Il classico dei classici: Dunlop cry-baby.

**OVERDRIVE:** io uso un Blues mood della Mooer. Lo uso soltanto quando entro nell'ampli Fender, per sporcare un po' il suono. In diretta non lo consiglio, produce un suono "zanzaroso" che a me non piace.

**DISTORSORE:** FAD Egosonoro. E' un pedale realizzato su mio progetto assieme a Luigi Lorenzon ed è specifico per la distorsione della chitarra acustica. Chiudete gli occhi e sentirete dalla Lucille di B.B.King all'infernale suono di Eddie Van Halen. Ci sono ovviamente altri modi per distorcere la acustica in modo soddisfacente, con risultati sempre diversi. Scegliete voi quello che vi piace di più. Ad esempio Fausto Mesolella impiega comuni pedali da elettrica applicandoli a chitarre con corde di nylon ottenendo così un suo suono del tutto personale. Alex Britti monta invece *pick-up* da elettrica nella buca e invia il segnale ad un ampli valvolare tipo Vox o Marshall, con risultati più *bluesy* e *crunchy*. Monte Montgomery utilizza invece ampli da basso e ottiene un suono *super-crunchy* con un TS-9 (il classico *tube screamer* della Ibanez) comprimendo al massimo il suono. Ovvio che stiamo parlando di grandi chitarristi e che quindi il tocco e il controllo del *feedback* giocano un ruolo importantissimo. Io utilizzo il FAD sia in diretta nella D.I., che passando in un Fender deVille 212. Le soluzioni sono ovviamente molto diverse e mi danno la possibilità di scegliere tra la precisione del primo sistema e la "botta" del secondo.

**OCTAVER:** usando un octaver modificato oppure possedendone uno con la possibilità Poly e il range di azione come il Boss OC3, si può abbassare di ottava solo la 5 e la 6 corda. Il risultato è avere delle basse incredibili, ma il resto della chitarra è naturale (Grazie Fausto).

**EQUALIZZATORE:** monto spesso nella pedaliera il Boss Ge-7. Lo trovo interessante per cambiare piano sonoro e far impennare delle frequenze piuttosto che altre. Con il *setting* che uso frequentemente (vedi capitolo sulle regolazioni), cerco di aiutare la resa sonora delle percussioni sul corpo e per alleggerire e/o indurire le basse date dall'octaver (per un approfondimento sull'uso dell'equalizzatore, vedi paragrafo *L'equalizzazione*)

**MODULAZIONE:** Chorus, Flanger, Vibe, Tremolo, Ring resonator ecc... Personalmente uso il MOBIUS della Strymon che li contiene tutti e ha una qualità eccellente (oltre al fatto di dare la possibilità di mettere a tempo l'effetto di modulazione con il Tap tempo switch). Solitamente però le modulazioni non funzionano tutte molto bene con l'acustica. Ecco perché quando li uso utilizzo spesso la linea che va sull'ampli Fender, che da presenza al suono e rende giustizia ai suoni modulati.

**DELAY:** per i delays e linee di ritardo varie utilizzo il TIMELINE della Strymon. Incredibile! Molto bello anche il T.C.Electronic anche se meno versatile. Sia il Mobius che il Timeline, necessitano però di un *controller midi* per il cambio dei *presets* in quanto, così come progettato dalla casa, non risulta essere proprio comodo. Si può aggirare il problema collegandoli ad un *midi-footcontroller* oppure in modo semplice come ho fatto io facendomi co-

# REGOLAZIONI

Alcuni pedali li tengo regolati sempre allo stesso modo. Qui di seguito sono riportati i settings: i numeri tra parentesi indicano la posizione del knob immaginando che la sua corsa sia da 0 a 10.



**MOOER BLUES MOOD:** Volume (5), Tone (5), Switch (fat), GAIN (4).

**BOSS SUPER OCTAVER (OC-3):** Direct level (6.5), Oct level (6.5), Range (7), Mode (POLY). Importante: connettersi all'ingresso BASS IN!

**BOSS EQUALIZER (GE-7):** 100 (0), 200 (0), 400 (0), 800 (0), 1,6K (+5), 3,2K (+10), 6,4K (+5), Level (+5db)

**EGOSONORO FAD (Finaz acoustic distorsion):** qui uso varie regolazioni che saranno spiegate in dettaglio. Principalmente però utilizzo la regolazione Heavy sound di cui sotto illustro il setting associato al nome che poi troverete negli esempi.

**HEAVY SOUND:** Volume (7), Drive (10), Low (6), High (6).

**STRYMON BLUESKY:** Decay (6.5), Mix (4), Low damp (6), High damp (4), Predelay (1), Mode (Normal), Type (Room)

**EVENTIDE H9:** trovate indicato il nome del preset e dell'algoritmo se ho usato le regolazioni della casa. Se ho personalizzato il preset, troverete le nuove regolazioni.

*Esempio 25*



**BLENDER #4** (come sopra)

*Esempio 26*



**BLENDER #5**  
FAD (Drive 7, Vol 7, L 6, H 6, BI.Vol.10, Blender 6)  
TIMELINE (digital, quarter)  
D.I.

*Esempio 27*



**BLENDER #6**  
FAD (Drive 8, Vol 7, L 6, H 6, BI.Vol.10, Blender 4)  
OCTAVER  
TIMELINE (dBucket, 610ms, f.back 40%)  
D.I.

*Esempio 28*



**REVERSE**  
FAD (come 27)  
EQUALIZER  
TIMELINE (Reverse, 515ms, dotted, f.back 50%)  
D.I.

44

T  
A  
B

47

T  
A  
B

51 Hold.....no effect

T  
A  
B

57 Pattern delay

T  
A  
B



# TRACK LIST

ES:1 SEMPRE ALLEGRI  
ES:2 LA VESTIZIONE  
ES:3 CA PLAIN POUR MOI  
ES:4 SENZA IMPEGNO  
ES:5 BAMBINE CATTIVE  
ES:6 L'ESTATE PAZIENTE  
ES:7 TRE PASSI AVANTI  
ES:8 RAMON  
ES:9 E ALLORA IL CUORE  
ES:10 1,2,3 STELLA  
ES:11 SETTE SONO I RE  
ES:12 MANIFESTO  
ES:13 ABU'  
ES:14 FILASTROCCA  
ES:15 LILOU SI SPOSA  
ES:16 ITALIAN EXPO  
ES:17 GILMOUR STYLE  
ES:18 ACCOMPAGNAMENTO CON FREEZE  
ES:19 DISTORTION #1 (heavy sound)  
ES:20 DISTORTION #2 (heavy sound con delay)  
ES:21 DISTORTION #3 (bluesy sound)  
ES:22 BLENDER #1  
ES:23 BLENDER #2  
ES:24 BLENDER #3 (arpeggio)  
ES:25 BLENDER #4 (strumming)  
ES:26 BLENDER #5 (solo)  
ES:27 BLENDER #6 (JD)  
ES:28 REVERSE  
ES:29 E-BOW  
ES:30 DANCING WITH THE ECHOES  
ES:31 NIGHTWISH  
ES:32 DELIGHT #1  
ES:33 ONE BY ONE  
ES:34 NO SURPRISES  
ES:35 DARK SOUND  
ES:36 TECHNO  
ES:37 SEQUENCER I  
ES:38 SEQUENCER II  
ES:39 SEQUENCER III  
ES:40 SEQUENCER IV  
ES:41 BALLERINA  
ES:42 STRINGS  
ES:43 WHILE MY GUITAR GENTLY WEEPS  
ES:44 IL TRENO DELLA LUNA  
ES:45 FUSION SOLO  
ES:46 ROCK BLUES  
ES:47 IL CIELO IN UNA STANZA  
ES:48 ORGAN  
ES:49 FLAUTO  
ES:50 TROMBONE  
ES:51 LOUNGE